

Il tema-chiave

Il sì della Camera alla norma che limita le interruzioni alla ventesima settimana indica uno sguardo nuovo sulla difesa del bambino non nato Ma l'ok dei senatori è tutt'altro che scontato

ELENA MOLINARI

ora nelle mani del Senato a ora nelle mani del Senato a-mericano il disegno di legge approvato l'altro ieri dalla Ca-mera Usa che mette fuorilegge l'abor-to dopo la ventesima settimana di ge-stazione. Sebbene il si della Camera Alta statunitense sia tutt'altro che scontato, il nuovo tentativo fatto dai parla-mentari pro-life di limitare a livello fementan pro-ine di limitare a liveito fe-derale l'interruzione di gravidanza se-gnala una svolta nell'approccio legale all'aborto negli Stati Uniti. Abbando-nati gli sforzi, finora falliti, di vedere ap-provate misure che riconoscano il bambino non nato come una sperso-na nividica, con di stessi ditti tirio. na giuridica», con gli stessi diritti rico nosciuti a ogni essere umano dalla Co-stituzione americana, i legislatori ora stituzione americana, i legislatori ora segunon due percorsi più pragmatici. Uno cerca di imporre per legge doppie sanzioni penali a chi accidentalmente o interzionalmente provoca la morte di una donna incinta e del suo bambino. Già 41 Stati prevedono sanzioni per l'uccisione colposa di un bambino non nato, dieci dei quali in unalsiasi momento dono il concerni. qualsiasi momento dopo il concepimento. Trentadue Stati inoltre co

tuori dell'aborto – un omicidio.
Il secondo approccio fa leva sulla ricerca scientifica degli ultimi anni, che
mostra come un feto possegga la capacità cerebrale di provare dolore dopo circa 20 settimane di gestazione. Si
tratta di dati accettati dalla comunità
internazionale montre resta accura ainternazionale montre resta accura ainternazionale, mentre resta ancora a perta a interpretazione la capacità del feto, a quello stadio di sviluppo, di es-

derano l'uccisione di un feto - al di

fuori dell'aborto - un omicidio

sere consapevole del dolore. È questa la motivazione addotta dal E questa la motivazione addotta dal testo approvato dalla Camera, initio-lato «Legge per la protezione dell'in-fante non nato capace di provare sof-ferenza». In base alle stesse conclu-sioni mediche, già 17 Stati proibisco-no l'aborto attorno alla ventesima set-timana di gestazione. Il disegno di leg-



Gli Stati Uniti verso la svolta nella legislazione sull'aborto

Le novità dettate dalle evidenze sul dolore del feto

ge, passato con 237 voti a favore e 189 ge, passato con 27 vota favore e 169 contro, è simile a un testo bocciato nel 2013 e nel 2015 (anche questo preve-de eccezioni per casi in cui la vita del-la madre è a rischio e nei casi di stu-

Una differenza, rispetto ad allora, è u-Una differenza, rispetto ad allora, è u-na più ampia maggioranza di seggi controllati dal partito repubblicano, tradizionalmente più allineato su po-sizioni di difesa della vita. È cambiato anche l'orientamento della Casa Bian-ca, che ora sostiene apertamente po-litiche di difesa del nascituro. Alla vigi-lia del voto, infatti, l'Amministrazione Trump ha dichiarato di sostenere-fortemente il disegno di legge numero 36 per la protezione infantile» e di «ap-plaudire la Camera dei Rappresentandifesa della vita». Donald Trump ha as-sicurato che promulgherà la legge se il Senato la confermerà. Il passaggio al

La legge, approvata alla Camera, passa ora al Senato

Senato sarà però difficile, complicato anche dalla necessità di un'approva-zione al 60% per poter evitare l'ostru-zionismo dell'opposizione. Nel 2013 il Senato, all'epoca controllato dai de rato un simile disegno di legge che la

Camera aveva approvato. Nel 2015 il Senato ha bocciato la misura, anche se Barack Obama aveva comunque promesso il veto in caso la legge fosse arrivata sulla sua scrivania. La nuova proposta di legge è stata a-vanzata da molti degli stessi deputati

I deputati al voto

Micah Pickering pesava

legge approvata dalla Camera Usa che vieterebbe

nel nome di Micah

che l'avevano sottoposta al voto già due e quattro anni fa. Fra questi l'atdue e quattro anni la. Fra questi l'at-tuale speaker della Camera, Paull yan. «Questi bambini non nati provano do-lore, soffrono», ha detto ieri Ryan. La misura renderebbe un reato eseguire aborti dopo 20 settimane di gestazio-ne. I trasgressori sarrebbero punibili con cinque anni di carcere, mentre le I numeri

GLI ABORTI IN UN ANNO NEGLI USA

MILIONI DI NATI

MILIONI DI ABORTI DALLA **SENTENZA DEL 1973**

J, MILIONI DI ABORTI NEL 1990 (ANNO RECORD)

madrisottoposte a tali procedure non sarebbero perseguite. In caso di inter-ruzione di gravidanza necessaria per salvare la vita della madre, i medici a-vrebbero l'obbligo di fare di tutto per salvare anche quella del feto. Secondo il Guttmacher Institute, centro di ricerca favorevole all'aborto, nel 2016 negli Usa sono state interrotte 2016 negli Usa sono state interrotte volontariamente circa 926mila gravidanze. La Corte Suprema ha legalizzato l'aborto negli Usa nel 1973, ma permesso restrizioni statali sulla base della possibilità di sopravvivenza del feto al di fuori dell'utero.

L'intervista. «Un termine che la scienza vuole»

Harold Cassidy, avvocato che Harold Cassidy, avvocato che ha difeso molte madri biologiche in casi di maternità surrogata, non piace parlare di «diritti costituzionali del nascituro». L'esperienza gli ha insegnato che sono termini esplosivi, sui quali i tribunali americani non si sono ancora espressi abbastannon si sono ancora espressi abbastan-za chiaramente da poteti linserire in un testo di legge. Nel discutere meriti ede-bolezze della legislazione che limite-rebbe l'aborto alle prime 20 settimane di gravidanza, appena passata alla Ca-nera Usa, preferisce parlare di scienza. Edè la scienza, a suo pa-rere, che rende questa proposta significativa? L'avvoci:

L'avvocato Harold Sicuramente è significa-Cassidy: ma non tiva perché evita di entrare nel dibattito legal piace și parli di mente minato sulla defimente minato sulla defi-nizione giuridica del fe-to. E poi perché limita il suo scopo a un ambito molto preciso: non in-fliggere una sofferenza i-numana. Il testo, paradossalmente, non specifica nemmeno se l'essere in que-scripo e si un sessere un supe-«diritti costituzionali del nascituro»

stione sia un essere umano, che è una domanda che non è mai stata risposta

domanda che non e mai stata risposta dalla Corte Suprema. La legge però entra nel dettaglio delle capacità cerebrali del feto... La base della legge è la ricerca che mi-sura il livello di endorfine nell'utero quando sono presenti stimoli poten-zialmente dolorosi. Dal punto di vista legale, è un approccio accettato, per-ché è accettato che il feto provi dolore dopo la ventesima settimana, grazie a rie sentenze anche federali che lo ri

conoscono, Nel 2005, ad esempio, il South Dakota ha nominato una task South Dakota ha nominato una task force che ha concluso che la capacità di provare dolore era «altamente probabile» attorno alla ventesima settimana di sviluppo.

Questi risultati hanno già fatto da basea da litre leggi?

Si, il South Dakota ha approvato uno statuto che obbliga un medico a informare una donna che chiede l'aborto delle conseguenze del suo atto, precisando che l'interruzione della gravi-

sando che l'interruzione della gravidanza metterà fine alla vita di un esse-re umano in grado di percepire il dolo-re. La legge è stata sfidata in tribunale, ma un giudice federale

l'ha lasciata in vigore ne 2009. E' stata l'unica volta che una corte federa le ha espresso un'opi-nione legale sulla definizione del feto come htituzionali essere umano. Queste essere umano. Queste leggi statali sono aumentate anche in seguito ai recenti sviluppo della medicina neonatale che hanno permesso di mantenere in vita bambini nati dopo 20 settimana di estazzione.

mana di gestazione. Quale effetto avrebbe l'approvazione

della legge? Avrebbe un impatto immediato sulla Avrebbe un impatto immediato sulla legislazione dei singoli Stati, i cui statu-ti in merito differiscono notevolmente gli uni dagli altri. In New Jersey, ad e-sempio, è legale effettuare un aborto in qualsiasi momento della gravidanza, fi-no alla nascita del bambino, anche se questo comporta lo smembramento del feto in utero. (E.Mol.)



IN ITALIA

Nella 194 il criterio della «vita autonoma»

E in Italia? La norma approvata (in prima lettura) dal Congresso degli Stati Uniti offre un nuovo spunto per riflettere anche sulla ormai quarantennale legg 194 (datata 22 maggio 1978). A dettare l'intervento legislativo oltreoceano non è stato infatti un nuovo capitolo dell'infinito braccio di ferro tra «pro-life» e «pro-choice» ma un cambiamento di paradigma: la scienza ormai oifre un'infinità di conoscenze sulla vita prenatale cui nessuno si può sottrarre e che impongono di osservare la reatià per correggere, se necessario, le norme vigenti. Questo criterio incrocia la 194 all'articolo 7, là dove si afferma che «quando sussiste la possibilità di vita autonoma del feto, l'interruzione della gravidanza può essere praticata solo nel caso di cui alla lettera a) dell'articolo 6- (vi si legge che l'aborto «dopo i primi 90 giorni» può essere praticato solo «quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna«) aggiungendo che «il medio cche eseque l'intervento deve adottare opri misura idonea a salvaguardare la vita del feto». La frontiera della «vita autonoma» è ormai collocata a 21-22 settimane, col dolore certificato a 20. Una laica riflessione s'impone anche da noi. (F.O.) ilia? La norma approvata (in prima lettura) dal Congresso degli

Il caso. Planned Parenthood, il «privato-pubblico»

LORENZO SCHOEPFLIN

ento anni. Un secolo di ento anni. Un secolo di erogazione di servizi legati alla cosiddetta salute riproduttiva per garantire scelte consapevoli in tema di sessualità a donne e uomini, i canni a mana disenti. Con giovani e meno giovani. Con questo numero si presenta Planned Parenthood, il famoso colosso che negli Stati Uniti è disseminato su tutto il territodisseminato su tutto il territo-rio con le sue cliniche dove si praticano aborti, venendo a contatto con due milioni e 400mila utenti l'anno. Sul loro sito si possono trovare

tante altre cifre: quasi 5 milioni le persone che beneficiano dei servizi erogati anche a livello in-ternazionale; 80, come la percentuale di donne che necevo-no aiuto per evitare gravidanze indesiderate; 10, come i milio-ni di persone che in veste diat-tivisti o finanziatori supportano l'attività di Planned Pa-renthood. Due sono però le ci-fre omesse: il numero di aborti reseguiti opari anno e l'ammoneseguiti ogni anno e l'ammontare dei finanziamenti pubbli-ci che finiscono nelle tasche dell'associazione.

dell'associazione.

E allora chi volesse informarsi
deve affinare l'indagine, scoprendo così che sono oltre
300mila gli aborti eseguiti in cliniche di Planned Parenthood
mediamente ogni anno. Un
numero impressionante che
non lascia spazio a dubbi: diemall'amperaza assiciurante
mall'amperaza assiciurante tro all'apparenza rassicurante di un fornitore di servizi sani-

tari ed educativi, si cela un ve ro e proprio "abortificio". Un mostruoso ingranaggio oliato da cifre astronomiche: sono oltre 500 milioni di dollari a tra sitare ogni anno dalle tasch dei cittadini verso quelle del

l'associazione. È alla luce di questo che si com-prende perché uno dei perni della lotta prolife negli Stati U-

È battaglia sul mezzo miliardo di fondi statali alla catena di cliniche che compie 300mila interventi ogni anno

politici di bloccare questo e-norme flusso di denaro. Non più tardi di due settimane fa, l'associazione Students for Life ha raccolto oltre 300mila con-fezioni di calzini da neonato per rendere visibili le vite spezzate da Planned Parenthood. In occasione di tale manifestazione è stato dato sostegno all'inizia tiva parlamentare che in quei tiva parlamentare che in quei giorni mirava ad approvare u-na legge che mettesse un freno ai finanziamenti pubblici per Planned Parenthood. Pochi giorni dopo, purtroppo, al Se-nato il testo si è arenato, poiché i repubblicani non sono stati in rada di garantire la maggio. grado di garantire la maggioranza. Qualora il partito doves se ricomporre la frattura, la leg

ge dovrebbe incassare la firma di Trump, che sembrerebbe de-cisamente favorevole. L'attuale presidente non ha in-fatti esitato ad intervenire quando gli è stato possibile. Lo scorso agosto, ad esempio, Trump ha fermato l'erogazio-ne di denaro pubblico a favore di un programma di educazio-ne sessuale per minori e del quale beneficiava anche Planquale beneficiava anche Plan-ned Parenthood come organiz-zazione coinvolta in tali servi-zi. Un milione di dollari l'im-porto venuto a mancare grazie alprovvedimento. Può sembrar poco, ma intanto dall'Iowa ar-riva la notizia di una imminen-te chiusura di una clinica per te chiusura di una clinica per mancanza di fondi pubblici.